

Dom 03 lug 2016

Matrimonio Francesco & Laura

---

Cari Laura e Francesco, grazie ancora dell'invito, grazie del rapporto di conoscenza che si è venuto a creare.

Leggendo le letture che avete scelto, vorrei condividere con voi il mio augurio e lo condivido con tutti i vostri amici e famigliari. E' un augurio che riguarda l'amore, e non poteva essere altrimenti; ma è anche una speranza per tutti voi, per la vita di ciascuno di voi.

In questi momenti ci sentiamo un po' più vicini tutti, un po' più fratelli tutti perché c'è un desiderio che ci accomuna: quello di essere felici, essere felici davvero, o di crescere nella felicità. E noi oggi allora vi ringraziamo per la vostra presenza qui e per il vostro desiderio.

La prima volta che ci siamo visti al corso fidanzati, dopo aver visto quel film – ricordate – vi ho detto: siate orgogliosi del vostro desiderio. Orgogliosi naturalmente in senso positivo, e allora questo chiede anche quella umiltà di lasciarci toccare da quanti ci hanno preceduto, da quanti hanno avuto modo di conoscere l'amore di Dio e di offrire, con queste letture, delle indicazioni preziose.

Avete scelto il Cantico dei Cantici, una poesia antichissima, che è entrata nel canone delle Sacre Scritture pur avendo un linguaggio molto particolare. Cosa emerge da questa lettura? Il desiderio di esporsi, di venire fuori, di andare incontro all'amata, all'amato e dirgli: io sono per te come tu sei per me. Il passaggio da ciò che è implicito, dal non detto al dire io voglio stare con te. Al punto che si arriva ad affermare: mettimi come sigillo sul tuo braccio. Questo è il desiderio dell'amore, rendersi manifesto, arrivare a dire a un altro: io voglio te.

La seconda lettura, dove al posto del termine carità possiamo mettere amore – *Laura sorride ma sa il motivo* – ci dice invece qual è la speranza dell'amore. La speranza dell'amore è che sia vero, autentico, totale. E allora San Paolo, che aveva un cuore non da poco, è stato poi toccato così nell'intimo dall'amore di Dio che gli ha sconvolto la vita, e da persecutore è divenuto annunciatore. Quanta umiltà, quanta disponibilità a imparare a ripercorrere i propri passi per arrivare a dire: la carità si compiace della verità. Cioè l'amore non vede l'ora di incontrare sempre di più ciò che è vero per farlo suo proprio.

Abbiamo visto il desiderio dell'amore – rendersi manifesto – la speranza dell'amore – che sia sempre più autentico, vero, profondo, perché la verità unisce, come l'affetto, come la passione.

E poi avete scelto un testo del Vangelo di San Giovanni. Ecco, quello è il destino dell'amore: arrivare a dare la vita, per donare vita, per donare sé stessi. Perché non si è mai così felici come quando mettiamo da parte l'egoismo, lo purifichiamo e ci diciamo: questa generosità che mi viene messa nel cuore da dove viene? perché voglio spendermi per un'altra persona? perché voglio arrivare addirittura ad essere suo servo nel bene?

Ecco allora il mio augurio, che non siate mai soli. Vi ho uniti in matrimonio per non esserlo, ma la solitudine può colpire anche due persone che scelgono di stare insieme. Non sentitevi mai solo perché siete nel cuore di Dio che ha dato senso a tutto e ci chiede di conoscerlo passo dopo passo. La linea che ha tracciato per tutti è fatta di amore, di verità, e di sincerità, di onestà ... di tante cose belle.

Vi auguro di potervi incontrare in questo amore, vi auguro di poter fare della vostra casa un luogo di incontro, e vi auguro di rispettarvi con tutta la semplicità e la spontaneità che Dio vorrà donarvi. Parlo di Dio perché quando si parla di amore, questa cosa che nessuno può darsi da solo, siamo tutti mendicanti. Noi siamo tutti desiderosi di possederlo in pienezza.

Allora, cari Laura e Francesco, grazie della vostra umanità, grazie del vostro desiderio di essere felici. Non siate mai nel dubbio di essere soli perché la vera salvezza è quella di lasciarci aiutare. Ognuno di noi ha le sue debolezze ma lì passa davvero la gioia di camminare insieme all'altro.